

piccole sedi sono dispreziate e neglette? Perchè di aggiunti giudiziari si riempiono le preture, e nessuno se ne manda in tribunale? E se, in sostanza occorre una maggiore spesa perchè l'amministrazione della giustizia possa funzionare, perchè non si ha il coraggio di dirlo al Paese, e chiedere al Parlamento i mezzi opportuni?

La questione è grave e merita una adeguata soluzione, ecco perchè io ho creduto dover mio portarla alla tribuna, e spero non infruttuosamente.

Che se il Ministero continuasse nella politica del temporeggiamento con la scusa che gli mancano i mezzi, assumerebbe una ben grave responsabilità, accreditando la leggenda che considera l'amministrazione della giustizia, come la *Cenerentola* delle altre amministrazioni, mentre essa dovrebbe tenere il primo posto, il posto d'onore, fra gli Istituti di un popolo civile.

E dopo ciò, non mi resta che prender atto (per cortesia) delle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato, e rimanere in attesa che siano sollecitamente attuate le sue promesse.

**PRESIDENTE.** Così è esaurita questa interrogazione. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Mantica, al ministro della pubblica istruzione: « sui criteri seguiti nelle ultime nomine di provveditori agli studi e di presidi di liceo ».

(*Il deputato Mantica non è presente*).

Questa interrogazione si intende decaduta.

Passiamo alla interrogazione dell'onorevole Di Palma al ministro di agricoltura, industria e commercio: « per sapere se il regio decreto del 26 novembre 1903, col quale si autorizzano le Regie Scuole Superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia a rilasciare un diploma speciale di laurea, abbia o meno valore per gli antichi allievi i quali avendo compiuto il corso degli studi commerciali o consolari prima della pubblicazione del decreto del 26 novembre sono già muniti del solito diploma di licenza ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato dell'agricoltura, industria e commercio.

**DEL BALZO GIROLAMO**, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Alla interrogazione dell'onorevole Di Palma io risponderò che si sta studiando il regolamento per l'attuazione del regio decreto 26 novembre 1903 e che il regolamento stesso conterrà disposizioni transitorie le quali permetteranno agli allievi delle scuole superiori di commercio, già muniti della licenza, il

modo di ottenere il diploma di laurea: però il trattamento che si dovrà fare a questi antichi allievi non potrà essere migliore di quello che si fa agli attuali; quindi essi dovranno sottoporsi a quanto viene stabilito dall'articolo quarto del detto decreto, articolo che dice così: « Apposito regolamento approvato dal nostro Ministero di agricoltura, industria e commercio stabilirà oltre le norme, di cui all'articolo 2, quelle relative al diploma di laurea ».

Dunque anche gli antichi allievi, che hanno già ottenuta la licenza prima del decreto in parola, potranno usufruire del vantaggio di avere il diploma di laurea purchè si sottopongano all'esame per conseguirlo. Credo che dopo ciò l'onorevole Di Palma vorrà dichiararsi soddisfatto.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Palma per dichiarare se sia o no soddisfatto.

**DI PALMA.** Dopo la risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio io non avrei nulla da aggiungere, perchè mi pare di essere con lui perfettamente d'accordo. Semplicemente desidero di fargli osservare che gli antichi allievi delle scuole superiori di commercio non chiedono nessun trattamento di preferenza, ma chiedono semplicemente di poter dare quegli stessi esami di laurea che gli attuali allievi sono chiamati a dare in base al Regio decreto in parola, venendo così a regolare uno stato di cose veramente strano.

Io parlo anche nella mia qualità di antico allievo delle scuole superiori di commercio. Noi abbiamo fatto tutto il corso delle scuole superiori di commercio, per accedere al primo corso delle quali occorreva ed occorre o un esame di ammissione, oppure la licenza in ragioneria degli Istituti tecnici. Quando poi, fatti i tre anni di università commerciale, furon banditi concorsi, a cui erano ammessi i semplici ragionieri, accadde spesse volte di vedere, che giovani con diploma della scuola superiore di commercio, non furono ammessi, perchè occorreva il diploma di ragioniere, e non quello delle scuole superiori, dimenticando che, per potere essere ammessi al primo anno della scuola superiore di commercio occorre il diploma di ragioniere!

Ora è tempo di finirla, regolarizzando questo stato di cose con un decreto che permetta anche ai vecchi allievi di ottenere il diploma di laurea.

Non bisogna dimenticare, che noi altri vecchi allievi delle scuole superiori di commercio abbiamo il merito di aver vinto tutte le diffidenze che salutarono in Italia l'impianto di